

ta netta, quanta ne ricaverebbe dal valore del suo fondo in qualunque altro impiego.

Io non so, dove una tal condizione possa avverarsi, e se mai non si rinvenisse il luogo, l'Autore avrà spese tante parole e tante ragioni per cosa impraticabile. Nè l'imposizion diretta è libera ed esente, come si pretende, dagl' inconvenienti, di cui sono accusate le indirette. Il massimo tra questi egli è, che il totale del Tributo si accresce dalle spese per la percezione. Malgrado la teoria può nella pratica la maniera più semplice e naturale di *percepirlo*, che si propone nell'imposizion diretta, farlo crescere sin quasi al doppio. La maggior parte delle rendite fiscali è affidata in questo Regno, secondo il metodo proposto, al governo municipale. Le Università esigono, e passan l'esatto alle Casse della Provincia; ma sono tanti i disordini in questa specie di amministrazione, che la stessa impotenza degl'individui serve di occasione e di materia così al profitto di chi sovrasta all'Università, come all'avidità di chi sovrasta alle casse; onde i sudditi pagano talora il doppio di quello, ch'entra nel Regio Erario.

L'imposizione diretta, oltre gl' inconvenienti nella percezione, che malgrado il suo breve giro
ha